

ASSUNTA 04

Apocalisse 11,19; Luca 1, 39-56

UMILE E ALTA PIU' DI OGNI CREATURA

L'Assunta: è come se Dio, con un ultimo tocco di bellezza, portasse a compimento e svelasse in pienezza il capolavoro dei suoi sogni: Maria, infatti, è l'unica creatura il cui corpo, insieme a quello del figlio,, partecipa alla gioia del paradiso

Testo: *“Beata te che hai creduto”*, dice Elisabetta. *“Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore, ha esaltato gli umili”*, canta Maria.

Ci sono bellezze che affasciano l'occhio umano e c'è una bellezza che incanta il cuore di Dio: Maria è *“sacramento della tenerezza materna di Dio”* (P. Claudel). Che ha di tanto speciale la fede di Maria, quella fede che forse noi riteniamo tanto facile?

E' la totale negazione dell'arroganza (*“Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore”*), è la piccolezza fatta persona (*“ha esaltato gli umili “*).

Uno dei nostri pregiudizi è di ritenere che tutto sia privilegio nella vita di Maria, quindi tutto sia facile. Invece non c'è confronto tra il nostro fidarci di Dio e quello di Maria. Il suo primo *si* fu detto a una richiesta che noi avremmo ritenuta assurda, l'Incarnazione del figlio di Dio nel suo ventre di donna: Maria fece le sue obiezioni (*come è possibile questo?*), ma infine si fidò di Dio: solo i semplici si fidano di Dio, gli arroganti no. *“Eccomi, si faccia di me secondo la tua Parola”.* *“Beata te che hai creduto”*, commenta Elisabetta. *“Grandi cose ha fatto in me Colui che è l'Onnipotente, si è compiaciuto della piccolezza della sua serva”*. Là dove i primi uomini dissero no a Dio, Maria rispose sì.

Come l'ago della bussola è magnetizzato verso il Nord, così Maria verso Dio. Come il girasole orienta i suoi movimenti verso il sole, così Maria ha le stesse predilezioni di Dio: è donna di parte, per niente neutrale, prende posizione a favore dei poveri, degli umiliati, degli offesi, dei discriminati, degli esclusi, di tutti coloro che non contano agli occhi del mondo: *“Ha disperso i superbi e rovesciato i potenti, ha ricolmato di beni gli affamati, ha innalzato gli umili, ha rimandato ricchi a mani vuote”*.

Nessuno al mondo più di Maria si è fidato di Dio e la sua gloria è proporzionale alla sua fede. Si incomincia a credere quando ci si fida di Dio e ci si lascia condurre da Lui dentro le oscurità della vita. Si incomincia a credere quando ci si sente amati da Dio e si incomincia ad amare a misura di Cristo quando è difficile amare. Tutte le lusinghe dell'orgoglio e tutte le pretese della ragione sono vanità illusoria.

Chi ha vita dura, chi compie silenziosamente il proprio dovere, chi con amore si sacrifica per gli altri, chi non si arrende alle asperità che oggi rendono particolarmente difficile credere in Dio, chi sa diffondere fiducia e coraggio, chi si spende pazientemente per gli altri in mezzo a tante ingordigie e sopraffazioni, chi spera nonostante tutto, oggi trova motivi di conforto, coraggio di perseveranza.